

<sup>19</sup>Ostendite mihi numisma census. At illi obtulerunt ei denarium. <sup>20</sup>Et ait illis Iesus: Cuius est imago haec, et superscriptio? <sup>21</sup>Dicunt ei: Caesaris. Tunc ait illis: Reddite ergo quae sunt Caesaris, Caesaris: et quae sunt Dei, Deo. <sup>22</sup>Et audientes mirati sunt, et relicto eo abierunt.

<sup>23</sup>In illo die accesserunt ad eum Sadducei, qui dicunt non esse resurrectionem: et interrogaverunt eum. <sup>24</sup>Dicentes: Magister, Moyses dixit: Si quis mortuus fuerit non habens filium, ut ducat frater eius uxorem illius, et suscitetur semen fratri suo. <sup>25</sup>Erant autem apud nos septem fratres: et primus, uxore ducta, defunctus est: et non habens semen, reliquit uxorem suam fratri suo. <sup>26</sup>Similiter secundus, et tertius usque ad septimum. <sup>27</sup>Novissime autem omnium et mulier defuncta est. <sup>28</sup>In resurrectione ergo cuius erit de septem uxor? omnes enim habuerunt eam.

<sup>29</sup>Respondens autem Iesus ait illis: Erratis nescientes Scripturas, neque virtutem Dei. <sup>30</sup>In resurrectione enim neque nubent, neque nubentur: sed erunt sicut angeli Dei in caelo. <sup>31</sup>De resurrectione autem mortuorum non legistis quod dictum est a Deo di-

perchè mi tentate? <sup>19</sup>Mostratemi la moneta del tributo. Ed essi gli presentarono un denaro. <sup>20</sup>E Gesù disse loro: Di chi è questa immagine e questa iscrizione? <sup>21</sup>Gli risposero: Di Cesare. Allora disse loro: Rendete dunque a Cesare quel che è di Cesare: e a Dio quel che è di Dio. <sup>22</sup>Ciò udito restarono stupefatti, e lasciandolo se ne andarono.

<sup>23</sup>In quel giorno andarono a trovarlo i Sadducei, i quali negano la risurrezione, e lo interrogarono, <sup>24</sup>dicendo: Maestro, Mosè ha detto: Se uno muore non avendo figliuoli, il suo fratello sposi la moglie di lui, e dia discendenza al fratello. <sup>25</sup>Ora vi erano fra noi sette fratelli: e il primo ammogliatosi venne a morte: e non avendo prole lasciò la sua moglie al fratello. <sup>26</sup>Lo stesso fu del secondo e del terzo fino al settimo. <sup>27</sup>Finalmente ultima di tutti morì anche la donna. <sup>28</sup>Alla risurrezione adunque di chi dei sette sarà moglie? poichè la hanno avuta tutti.

<sup>29</sup>Ma Gesù rispose loro: Voi siete in errore, non intendendo le Scritture, nè il potere di Dio. <sup>30</sup>Imperocchè alla risurrezione, nè gli uomini prenderanno moglie, nè le donne marito: ma saranno come gli Angeli di Dio nel cielo. <sup>31</sup>Riguardo poi alla

<sup>21</sup> Rom. 13, 7. <sup>23</sup> Act. 23, 8. <sup>24</sup> Deut. 25, 5; Marc. 12, 19; Luc. 20, 28.

mana il pagare il tributo, e non vi si arrendevano che per forza.



Fig. 42.  
Busto di Tiberio.  
(Statua antica).

Cesare si chiamava l'imperatore romano, che allora era Tiberio.

19. *Moneta del tributo* era il denaro d'argento (l. 0,78). Il tributo si pagava con moneta romana. Ogni giudeo doveva pagare tutti gli anni questa somma al tesoro romano.

20. *Quest'immagine* ecc. Sul denaro d'argento presentato a Gesù vi era probabilmente l'effigie di Tiberio e l'iscrizione: *Augustus Tib. Caesar*.

21. *Rendete a Cesare* ecc. Il fatto che presso i Giudei aveva corso la moneta romana, era anche per i rabbini un segno evidente che essi erano soggetti ai romani. Se pertanto godevano dei vantaggi del governo romano, era giusto che concorressero nelle pubbliche spese. Perciò Gesù

risponde, che dal momento che la moneta di Cesare circola presso di loro, essi sono soggetti a Cesare, e devono prestargli quel che egli domanda. Nello stesso tempo fa osservare che l'obbedienza a Cesare non dev'essere di ostacolo alla sottomissione a Dio.

23. *In quel giorno...* in cui aveva avuto luogo la precedente discussione. *Sadducei*, V. n. Matt. III, 7. Tutti i vari partiti, in cui era diviso il popolo giudaico, sono uniti nell'opposizione contro Gesù Cristo. I Sadducei vorrebbero porre Gesù nell'imbarazzo, proponendogli da sciogliere una questione sotto forma di un caso di coscienza da loro immaginato, ma fatto per gettare il ridicolo sulla futura risurrezione.

24. *Mosè ha detto* ecc. V. Deut. XXV, 5-6... *dia discendenza al fratello*. Al primo figlio nato si doveva dare il nome del marito defunto.

29. *Non intendendo le Scritture*, le quali insegnano apertamente il dogma della futura risurrezione, nè il *potere di Dio*, il quale nell'infinità della sua potenza può richiamare i morti a vita e dar loro un'esistenza incorruttibile, in modo che più non vi siano nè nascite, nè morti e neppure matrimoni.

30. *Saranno come gli Angeli*. Dopo la risurrezione gli uomini saranno trasformati dalla potenza di Dio; i loro corpi non saranno più soggetti alle condizioni attuali, ma parteciperanno delle qualità degli spiriti (I Cor. XV, 44 e ss.), in modo che per conservarli non sarà più necessaria la generazione. Essi saranno immortali come gli Angeli.